

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **2.622** del **11 APR. 2015**  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Vissir Desanti)



ALLEGATO n. A 11

Regione Abruzzo

**Dipartimento per la Salute e il Welfare**  
**SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**

## RAPPORTO ANNUALE SUL RANDAGISMO

### Anno 2014

#### RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008,

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili. anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli



ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

Con la stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La nuova Legge regionale, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigenza della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare per gli animali d'affezione (*salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario*).

Si deve ricordare anche che la nuova legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2011-2013, approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 213 del 28 marzo 2011 e riportato sul PPRIC 2011-2014, adottato con Determinazione 30 marzo 2011, n. DG/21/42.

In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Triennale, il predetto documento di prevenzione del fenomeno ha esteso i propri effetti anche nell'anno 2014.

### **RENDICONTO DI ATTIVITA':**

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili, del software necessario, di scanner, fotocamere digitali. Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire

autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora in uso.

Tutte queste risorse strumentali, aggiunte a quelle economiche, hanno fatto sì che l'iscrizione all'Anagrafe Canina fosse del tutto gratuita per il cittadino.

Infatti, anche qualora l'Azienda S.L. non abbia avuto la possibilità di dedicare risorse umane sufficienti a soddisfare le domande d'iscrizione all'Anagrafe, i Servizi Veterinari delle stesse Aziende hanno fatto ricorso a convenzioni con medici-Veterinari libero professionisti, che sono stati dotati di microchip e software, oltre ad essere rimborsati per la prestazione fornita.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici Veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti dalle altre mansioni di competenza dei Servizi Veterinari di Sanità Animale.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2014, le iscrizioni di animali nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

- Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila	n.	6.652
- Azienda U.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti	n	6.050
- Azienda U.S.L. di Pescara	n.	4.540
- Azienda U.S.L. di Teramo	n.	5.244
<b>Totale</b>	<b>n.</b>	<b>22.486</b>

Nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati nell'anno 2014 n. **22.486** cani.

Gli affidi sono stati n. 3.129, in deciso aumento rispetto agli anni precedenti.



## IL RUOLO DEI VARI ATTORI

### Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasci, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

### I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2014, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

### GUARDIE ZOOFILE

Nello scorso anno la Regione Abruzzo, con Determinazione Dirigenziale n. DG21/81 del 19 agosto 2014, ha concesso l'autorizzazione di propria competenza all'Associazione "Lega Nazionale per la Difesa del Cane" Sezione di L'Aquila, per la tenuta di un Corso di formazione per guardie

zoofile. Il corso, con esame finale, è stato pianificato su n. 8 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile.

Al termine del Corso, con Determinazione Dirigenziale n. DG21/152 del 16.12.2014, è stata assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria a n. 11 corsisti che hanno superato l'esame finale di apprendimento e consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi a n. 143 unità.

Deve registrarsi però una disomogenea distribuzione delle stesse sul territorio regionale, laddove si annota una preminenza di unità operanti sul territorio della provincia di Chieti, poi un giusto rapporto di unità nelle Province di Teramo e Pescara, mentre la provincia di L'Aquila, pur con l'inserimento delle nuove n. 11 unità, risulta alquanto carente, tenuto conto anche della vastità del territorio e della sua morfologia.

#### ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

Ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attraverso deliberazioni attuative di Giunta regionale (ultima la n. 835 del 13.08.2007).

La regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono n. 18 ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

#### NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipi compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adequata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*



- *annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
  - *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
  - *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
  - *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*
- Il servizio sul Numero Verde è attivo per cinque giorni la settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.
- L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", gestisce attualmente il Servizio quale aggiudicataria di una procedura negoziata di cottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche.
- Le richieste d'intervento al numero verde, nell'anno 2014, sono state n. 719, in deciso aumento rispetto all'anno precedente, confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione, rinnovata di anno in anno e stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una adeguata assistenza sanitaria agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, viene reso su circa n. 180/190 pazienti annui così distribuiti:

- 38% di sesso femminile e 62% di sesso maschile;
- 56% di specie canina e 44% di specie felina;

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra i 3 ed i 10 anni e risulta in costante aumento l'incidenza della popolazione anziana > 10 anni. La quasi totalità dei gatti è di tipo europeo.

Solo il 6% dei cani è di razza e questo dato è in controtendenza rispetto ai dati degli anni precedenti, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.

Si potrebbe quindi desumere che si registri sul territorio regionale una decisa diminuzione degli abbandoni dei cani di proprietà.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico. In alcuni casi è stato necessario un consulto e solo in n. 19 casi si è registrata una prognosi infauusta. Altri n. 22 soggetti sono deceduti nelle 48 ore successive al ricovero in seguito alle gravi condizioni cliniche, mentre n. 4 sono deceduti tra le 48 e 72 ore dal ricovero.

Nella generalità, la maggior parte dei soggetti è rimasta ricoverata dagli 11 ai 60 gg, e < di 2 gg. Per il 30% dei pazienti si è registrato un ricovero tra i 61 e 90 gg mentre scarsa rilevanza hanno avuto i ricoveri di durata oltre i 90 gg.

Il 40% dei pazienti ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli (n. 6 casi), tessuti duri (36 casi) chirurgia dell'occhio (n. 2 casi) chirurgia sul rachide e interventi di natura ostetrico-ginecologica.

#### STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2014 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- n. 6 canili sanitari (Strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti malsiccurati. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente);
- n. 3 Rifugi (sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di

prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

- n. 3 Asili (sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

Naturalmente, le strutture presenti sul territorio regionale sono molte di più (circa n. 30 oltre ai n. 6 canili sanitari), ma deve essere considerato che l'Abruzzo è in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti, al fine soprattutto di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute per essere utilizzate per le attività in discorso.

#### RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

#### REGIONE ABRUZZO – Anno 2014

	A	B	C	D	E	F	G	H
<b>PROVINCE ASL</b>	<b>N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2014</b>	<b>N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARI O NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014</b>
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	76	1796	603	158	533	0	462	116
LANCIANO VASTO CHIETI	4	1121	466	268	325	0	53	13
PESCARA	15	583	33	57	341	0	50	117
TERAMO	10	1124	400	*144	468	0	112	10
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>4624</b>	<b>1502</b>	<b>627</b>	<b>1667</b>	<b>0</b>	<b>677</b>	<b>256</b>

Dati al 31/12/2014 H = A+B-C-D-E+F-G

\* compresi n.81 cani reimmessi sul territorio di "proprietà" dei Sindaci ai sensi della L.R. n. 47/2013

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO  
**REGIONE ABRUZZO – Anno 2014**

	L	M	N	O	P	Q *	Q (effettivo)
<b>PROVINCE ASL</b>	<b>N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014</b>	<b>N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014</b>
AVEZZANO							
SULMONA	1420	603	422	0	301	1300	1165
L'AQUILA							
LANCIANO							
VASTO	547	364	302	0	78	531	530
CHIETI							
PESCARA	239	406	380	0	37	228	228
TERAMO	672	390	358	8	86	610	610
<b>TOTALE</b>	<b>2878</b>	<b>1763</b>	<b>1462</b>	<b>8</b>	<b>502</b>	<b>2669</b>	<b>2533</b>

*Dati al 31/12/2014 – \*Q = L+M-N+O-P*

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati censiti in Abruzzo un totale di n. 1.576 gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2014 risultano essere n. 805.



Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

<b>AASSLL VETERINARI LL.PP.</b>	N. GATTI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2014	TOTALE GATTI PRESENTI AL 31° DICEMBRE 2014	TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2014
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.775	227	2002	137
LANCIANO VASTO CHIETI	519	338	857	163
PESCARA	3269	464	3733	335
TERAMO	41	402	442	170
VETERINARI LL.PP.	245	145	390	
<b>TOTALI</b>	<b>5849</b>	<b>1576</b>	<b>7424</b>	<b>805</b>

*I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.*

#### ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvatichiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessate.

Al 31 dicembre 2014, attraverso l'adozione di n. 6 provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 13 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n.- 6 residenti nella Provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

#### IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

## **RENDICONTO ECONOMICO:**

Nel corso dell'anno 2014 sono state erogate dal Ministero della Salute alla Regione Abruzzo per il randagismo somme pari ad € 11.793,00, mentre nessun fondo regionale è stato disponibile.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/125 del 11.11.2014 la somma in argomento è stata impegnata per € 7.075,80 per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo e, pregiudizialmente, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e per le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo.

La restante somma di € 4.717,20, è stata invece destinata in favore delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale.

Nel corso dell'anno 2014 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a causa della già spiegata riduzione dei finanziamenti statali sul randagismo, ha potuto procedere a corrispondere alle n. 4 AASSL regionali solo la quota parte dei fondi annuali ricevuti dal Ministero della Salute nell'ultimo biennio, (fondi anni 2012 e 2013), quantificati in € 10.983,30 (**€ 2.700,00 medie per ogni ASL**).

Le risorse conferite alle Aziende Sanitarie Locali regionali non sono attribuite in quote uguali, ma sono state assegnate sulla base della popolazione residente in ciascuna Azienda, stante a diretta proporzione tra popolazione umana e popolazione canina.

È evidente comunque a tutti che la scarsità dei fondi a disposizione non potrà certamente consentire alle stesse aziende una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvatichiti, hanno subito un arresto a causa della riduzione del finanziamento statale per cui non può essere più evitato l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991, laddove si consideri che a fronte di una rimessa annuale da parte del Ministero della Salute tra gli € 170/180.000,00 negli anni 2009/2010 e di € 119.651,00 nel 2011, sono state conferite risorse, negli anni 2012, 2013 e 2014, rispettivamente di € 8.691,60, € 9.996,30 ed € 11.793,00.

La consistente tragica riduzione dei finanziamenti statali, peraltro non dovuta ai dati regionali sui quali si fonda la ripartizione delle risorse, ha determinato la inevitabile contrazione delle attività i cui effetti si manifesteranno anche nel corso dell'anno 2015, qualora la Regione Abruzzo non proceda a finanziare le attività attraverso l'utilizzo di fondi propri.

## **CONCLUSIONI:**

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente.



Il randagismo è un problema serio, grave ed importante. Infatti, accanto ai più evidenti pericoli per l'incolumità pubblica, si devono enumerare quelli per la Sanità Pubblica legati alla diffusione incontrollata di infezioni batteriche, virali, protozoarie, da miceti e da parassiti trasmissibili all'uomo.

Pur tuttavia il fenomeno è scarsamente percepito dalla popolazione se non quando i mass media danno notizia di una qualche aggressione da parte di un branco di cani randagi o si evidenziano i problemi legati al fenomeno dell'abbandono nei periodi estivi.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

Sia a livello nazionale che a livello regionale, da tempo si è voluto cercare di porre un argine ai fenomeni dell'abbandono e del randagismo – al punto che il legislatore ha emanato leggi, ordinanze e decreti con l'intento di contenere le problematiche legate a queste situazioni.

Promuovere la conoscenza e la responsabilità della cittadinanza su questi temi rappresenta però l'unico vero rimedio alle deviazioni del giusto rapporto uomo-animale.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

Pescara, li 26 marzo 2015

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Dr. Giuseppe Bucciarelli*

